

SANITÀ A SAVONA: ESAMI E VISITE AUMENTERANNO A INIZIO 2024

Tempi di attesa, Asl 2 già operativa Medici e tecnici in straordinario

Intesa tra azienda e primari per l'aumento delle prestazioni: si parte da Cardiologia, Neurologia e Radiologia

Il piano "tagliacode" consegnato ieri da tutte le Asl alla Regione, è di fatto già operativo a Savona con le prime misure per andare ad accorciare i tempi e rispondere subito ai pazienti che finora hanno faticato a trovare posto. Si è deciso di partire da tre aree, Radiologia, Cardiologia e Neurologia, per poi estendere il processo ad altre specialità. **LUISA BARBERIS - ALL'INTERNO**

TAMPONAMENTO A VARAZZE: FILA DI NOVE CHILOMETRI

Incubo code sulla A10



SAVONA

I NODI DELLA SANITÀ

Presentato il piano “tagliacode” della Asl 2 Si parte da Radiologia, Cardiologia e Neuro

Più posti in agenda per visite ed esami da inizio 2024. Medici e tecnici faranno lavoro straordinario. Il nodo Risonanze

LUISA BARBERIS
SAVONA

I primi nuovi posti per esami di radiologia e visite specialistiche sono già in agenda, quindi offerti ai pazienti, grazie alla disponibilità di medici e personale sanitario che hanno accettato di fare gli straordinari per abbattere le liste d'attesa.

Il piano “taglia code” consegnato ieri da tutte le Asl alla Regione, è di fatto già operativo a Savona con le prime misure per andare ad accorciare i tempi e rispondere subito ai pazienti che finora hanno faticato a trovare posto. Si è deciso di partire da tre aree, Radiologia, Cardiologia e Neurologia, per poi estendere il processo ad altre specialità.

Radiologia

L'azienda viaggia su due linee d'azione: da una parte ha già riaperto le agende (ossia ha aggiunto più appuntamenti rispetto alla normale programmazione) per i primi mesi del 2024, grazie alla disponibilità di medici, tecnici e di tutto il personale che si è reso disponibile a lavorare fuori orario, per aumentare la produzione di Tac ed ecografie. Dall'altra parte, però, resta il problema delle risonanze: in questo caso l'azienda non ha spazi di manovra per accelerare la corsa ed è per questo motivo che auspica (la misura va concertata con la Regione) di poter acquistare prestazioni dall'esterno, quindi di avvalersi dell'aiuto di studi privati per smaltire almeno gli arretrati, come del resto accade da anni a Genova e in altre province. A queste due azioni andrà ad aggiungersi anche il rinnovo per il 2024 del progetto domenicale, che già oggi vede le Radiologie di Savona e Pietra lavorare la domenica mattina, trasformando una giornata di festa in una seduta eccezionale di abbattimento liste d'attesa. In un'estate, al San Paolo, la domenica sono state eseguite 338 ecografie, 193 risonanze magnetiche e 129 tac. Inoltre l'azienda mira ad aumentare del 30 se non del 40% i gettoni, con medici chiamati all'occorrenza per progetti specifici di abbattimento delle attese nelle specialità più critiche.

Visite

Finora l'attenzione si è concentrata sugli esami di Radiologia, ma i tempi lunghi sono la spina nel fianco anche dei pazienti in attesa di una visita specialistica. In questo caso l'offensiva Asl parte dalla Cardiologia e dalla Neurologia: il commissario Orlando ha incontrato i direttori e i medici dei reparti per pianificare una strategia. Per conoscere i dettagli bisogna attendere il piano consegnato in Regione, ma, secondo indiscrezioni, è già emersa in modo chiaro la di-

sponibilità dei cardiologi e dei neurologi, che andranno a calendarizzare un maggior numero di visite in tutti gli ospedali per aumentare le prestazioni. Oggi per una visita cardiologica (incluso elettrocardiogramma) il sito Asl indica 50 giorni di attesa per le prescrizioni B (da effettuare entro 10), 158 per la D (da 30 a 60 giorni) e 264 per un esame programmabile (entro 6 mesi). Non è tutto. La stessa richiesta (turni straordinari o comunque più ore in studio) verrà avanzata anche ai medici Sumai, ossia agli specialisti degli ambulatori.

L'Asl mira anche a eliminare la cattiva abitudine di chi prenota e poi non si presenta all'esame. Non si esclude che venga avviata anche una verifica rispetto l'appropriatezza delle prescrizioni, in modo da assegnare tempi calibrati in base al quesito clinico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orari più lunghi per tecnici radiologi e medici: lavoro straordinario per ridurre le liste d'attesa

All'indomani del dramma di Tivoli

Il sindaco Tomatis “Il nostro ospedale nuovo e inutilizzato”

IL CASO/1

STEFANO FRANCHI

«**C**olpiscono in questi giorni le immagini dell'Ospedale di Tivoli che ha subito un grave incendio ed è inevitabile pensare all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Albenga, nuovo, a norma di legge ma praticamente inutilizzato da anni». Mentre le cronache quotidiane sono zeppe di vicende di strutture vetuste e inadeguate, ospedali vetusti, con reparti e laboratori operativi anche se avrebbero necessità di una forte ristrutturazione, ad Albenga l'ospedale c'è, è nuovo e in gran parte inutilizzato. «Ad Albenga abbiamo un ospedale, il Santa Maria della Misericordia, che sicuramente si annovera fra i più nuovi e tecnologicamente all'avanguardia esistenti sul territorio — dichiara il sindaco Riccardo Tomatis —. Per localizzazione geografica strategica e per la modernità e la conformità della struttura, si presterebbe alla creazione di un progetto mirato all'abbattimento liste di attesa e a ridurre le fughe fuori regione, senza incidere sugli spazi operatori dei due ospedali di Savona e Pietra Ligure che rivestono un



L'ospedale di Albenga

ruolo cruciale per l'attività chirurgica maggiore in elezione e in emergenza-urgenza. Abbiamo sale operatorie nuove, ma inutilizzate, posti letto per le degenze, macchinari e personale. Basterebbe riorganizzare il personale in servizio per rimettere in funzione due sale operatorie con un anestesista tutti i giorni feriali, e con un anestesista di guardia H 24 che si fa carico della recovery room e della valutazione pre e post operatoria dei pazienti. Basterebbe insomma riorganizzare risorse già nell'Asl2 per garantire un servizio pubblico tanto importante quanto richiesto da pazienti che magari sono in attesa da mesi per un prestazione, una visita o un intervento. Si potrebbe così rivalutare un ospedale dalle grandi potenzialità, dare una risposta al territorio e non ultimo dare lustro alla sanità pubblica e al ponente savonese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Pietra al San Paolo per finire al Gaslini

Un'attesa di 19 ore L'infinita odissea di una bimba di 3 anni

IL CASO/2

Una bimba di 3 anni, in preda al vomito da due giorni, entra in pronto soccorso Pediatrico all'ospedale Santa Corona di Pietra, nel primo pomeriggio di sabato, peraltro dopo aver attraversato il Pronto soccorso “straripante di allettati” viene visitata, dall'unica pediatra e dall'infermiera in servizio solo alle 19. A denunciare un altro caso di lunghe attese ormai quotidiane nel Pronto Soccorso è il padre della bimba, fortemente amareggiato da un sistema sanitario che fa fatica a dare una risposta alla crescente richiesta dei pazienti soprattutto durante i ponti festivi. Ma l'odissea della bimba e del papà che l'ha dovuta portare al pronto soccorso perché il pediatra di famiglia era in ferie e la guardia medica non si occupa dei bimbi così piccoli, non finisce qui. La pediatra, dopo aver somministrato alla bimba una flebo ed un anti-vomito, decide il ricovero al San Paolo a Savona. A Pietra, infatti, non c'è più il reparto. Arrivano, in ambulanza, alle ore 22.15. Quasi 8 ore dopo l'ingresso al Pronto Soccorso di Pietra.

«Fortunatamente la bimba mostra segni di ripresa grazie alle flebo che, man mano, ven-



il pronto soccorso di Savona

gono somministrate — sottolinea il padre —. Ci dicono di attendere il medico. Ma, domenica alle 17, dopo ben 19 ore dall'arrivo in reparto, nessun medico si è presentato. Solo alcune infermiere, peraltro molto gentili e comprensive che ci comunicano che il medico è operato di lavoro e non si sa quando potrà visitare la bimba». Immediata la replica della Direzione Sanitaria del “Gaslini”: «La piccola è stata valutata dal medico sabato, alle 18.10. E dopo le prime cure, al San Paolo viene ripresa la reidratazione endovenosa, praticata dalle infermiere, su indicazione del medico. La pediatra che è passata di notte mentre la bimba e il papà dormivano ma, avendo accertato che i parametri erano stabili, non li ha svegliati. Nella mattinata ha proseguito la terapia ed ieri è stata dimessa». —

S.AN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA



In coda per le vaccinazioni

Oltre 600 vaccinazioni all'open day anti-Covid

Primo Open Day di dicembre in Asl2 per le vaccinazioni anti-Covid, Palacrociere preso d'assalto: in una sola giornata oltre 600 vaccinazioni. Ed oggi, così come il 20, si replica, sempre ad accesso libero senza prenotazione, e sempre dalle 13,30 alle 17,30. L'incremento di positivi ricoverati negli ospedali — sono circa 30 al giorno i nuovi Sars-Cov2 ricoverati — ha dato una spinta alla corsa al vaccino. Spiegano, i sanitari: «Anche se è aumentato l'afflusso anche nelle sedi vaccinali, pur rimanendo al di sotto di quella che è l'adesione auspicata alle campagne, si è reso opportuno favorire i cittadini che vogliono mettersi in sicurezza con iniziative come gli open-day e gli accessi senza prenotazione». Con un buon riscontro che, si auspica, verrà confermato, se non aumentato, anche nella giornata di oggi e del 20. Del resto, sottolineano ancora da Alisa, «I ricoverati sono cresciuti, ma siamo ben lontani dalle fasi più critiche della pandemia. In questo, il ruolo dei vaccini è stato fondamentale e continua ad esserlo».

Mentre rimangono i normali canali di prenotazione per il vaccino anti-Covid: su <http://prenotovaccino.regione.liguria.it>; Sportelli CUP, Farmacie che hanno attivo il servizio di prenotazione CUP e al numero verde 800938818. Si può prenotare anche direttamente nelle sedi di Albenga (0182/546.252), il mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12; e Savona: (019/840.5901), dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12. Abbinata alle vaccinazioni anticovid sono state poi effettuate una novantina di vaccinazioni per l'influenza. —

M.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA